



REGOLE EDITORIALI

MONOGRAFIE

Le monografie devono essere citate con l'iniziale del nome e il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTA, il titolo completo dell'opera in *corsivo*, il luogo (se ci sono più luoghi di edizione, si citano tutti uniti da un trattino), l'editore, l'anno di pubblicazione e il numero della pagina cui si fa riferimento (non preceduto da p.) in tondo.

Esempio: M.S. GIANNINI, *Corso di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 1965, 123.

Per indicare l'edizione inserire dopo il titolo il numero romano seguito dall'abbreviazione "ed."

RIVISTE

Gli scritti contenuti in riviste devono essere citati con l'indicazione dell'autore e del titolo del saggio nei termini di cui sopra, ai quali seguono, separati dalla virgola e da "in" il titolo della rivista in *corsivo*, nonché l'anno di pubblicazione e il numero della pagina della stessa cui si fa riferimento (non preceduto da p.) in tondo. I titoli delle riviste italiane possono essere abbreviati, mentre quelli delle riviste straniere devono essere scritti per esteso.

Esempio: N. BOBBIO, *La democrazia e il potere invisibile*, in *Riv. it. scienza pol.*, 1980, 181.

SITI WEB

I siti web devono essere citati in *corsivo* sempre con "www." davanti.

Esempio: *www.forumcostituzionale.it*

DIZIONARI ED ENCICLOPEDIE

Gli scritti contenuti in dizionari ed enciclopedie devono essere citati con l'indicazione dell'autore e del titolo del saggio nei termini di cui sopra, ai quali seguono, separati dalla virgola e da "in", il titolo del dizionario o dell'enciclopedia in *corsivo*, nonché del numero romano del volume, il luogo (se ci sono più luoghi di edizione, si citano tutti uniti da un trattino),



l'editore, l'anno di pubblicazione e il numero della pagina cui si fa riferimento in tondo.

I titoli dei dizionari e delle enciclopedie italiani devono essere abbreviati, mentre quelli dei dizionari e delle enciclopedie stranieri devono essere scritti per esteso.

Esempio: S. FOIS, *Legalità (principio di)*, in *Enc. dir.*, XXIII, Milano, Giuffrè, 1973, 659.

AUTORI VARI

Gli scritti contenuti in opere collettive devono essere citati con l'indicazione, dell'autore e del titolo nei termini di cui sopra, ai quali segue, separata dalla virgola e da "in", l'opera di cui fanno parte. Di questa devono essere riportati il nome del curatore in MAIUSCOLETTO seguito da "(a cura di)", il titolo completo in *corsivo*, il numero romano del volume (abbreviato con "vol.") o del tomo qualora non si tratti di un unico libro, il luogo (se ci sono più luoghi di edizione, si citano tutti uniti da un trattino), l'editore, l'anno di pubblicazione e il numero la pagina cui si fa riferimento in tondo.

Esempio: F. SORRENTINO, *Le tecniche di produzione normativa*, in A. VIGNUDELLI (a cura di), *I confini mobili della separazione dei poteri*, Milano, Giuffrè, 2009, 3 ss.

La dicitura AA.VV. va utilizzata soltanto quando non siano presenti curatori.

OPERE CON PIÙ AUTORI

Per opere con più autori, i nomi vanno separati con una virgola. Per il resto, si seguono le regole sopra indicate.

Esempio: R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2007, 10.

TRADUZIONI

Se le traduzioni vengono citate menzionando anche il titolo originale, a questo deve seguire la dizione "trad. it. di" + l'iniziale del nome ed il cognome del traduttore alto basso (non maiuscoletto) e poi il titolo in italiano citato come sopra.

Dell'opera in lingua straniera oggetto di traduzione è consigliato riportare tra parentesi l'anno di edizione. Ulteriori informazioni (città, editore,



eventuale edizione specifica) non sono necessarie, a meno che la citazione faccia direttamente riferimento ad essa (e non invece alla versione in lingua italiana).

Esempio: R. ALEXY, *Theorie der Grundrechte* (1994), trad. it. di L. Di Carlo, *Teoria dei diritti fondamentali*, Bologna, il Mulino, 2012.

LEGISLAZIONE

La prima volta va indicato il provvedimento per esteso, completo di data e numero (es.: legge 7 agosto 1990, n. 241). In seguito si può utilizzare una forma abbreviata (es.: l. n. 241/90). L'articolo precede l'indicazione eventuale del comma di riferimento e del provvedimento (es.: art. 1, comma 1, l. n. 241/90). L'indicazione del numero degli articoli e dei commi va preferibilmente effettuata utilizzando, come nell'esempio qui indicato, il numero arabo posposto alla dicitura 'articolo' (da abbreviare in art.) o 'comma' (art. 1, comma 1, NON articolo uno, primo comma).

Per le fonti di cognizione vanno indicati il titolo, la data ed il numero.

Esempio: G.U.S.O., 15 ottobre 2007, n. 279; B.U.R. Lazio, 16 novembre 2008, n. 297

GIURISPRUDENZA

La prima volta le decisioni vanno segnalate con l'indicazione per esteso dell'organo giudicante, della data e del numero (es.: Consiglio di Stato, sez. IV, 8 gennaio 1995, n. 1), nonché, eventualmente, del luogo dove la decisione è pubblicata (nome della rivista, anno, parte, pagina). In seguito si può utilizzare una forma abbreviata (es.: Cons. St., IV, n. 1/1995).

Se si scrive "con nota di" e il nome di un autore, si mette il nome dell'autore in MAIUSCOLETTO solo se è seguito da un titolo. Se la nota non ha un titolo, il nome dell'autore va in tondo alto basso (non maiuscoletto).

ABBREVIAZIONI (DOTTRINA)

- quando si cita la stessa opera per la seconda volta, vanno indicati l'autore e le prime parole del titolo, seguite dall'abbreviazione "cit.";

- quando di un autore è stata citata una sola opera ci si limita ad indicare il nome seguito dalla formula "op. cit.";

- quando di un autore sono state citate più opere e si vuole fare riferimento all'ultima si utilizza la formula "op. ult. cit.";



- quando di un autore è stata citata una sola opera e si intende nuovamente fare riferimento alla pagina indicata in precedenza si utilizza la formula “*op. et loc. supra cit.*”;
- quando di un autore sono state citate più opere e si vuole fare riferimento all’ultima nella pagina già indicata in precedenza si utilizza la formula “*op. et loc. ult. cit.*”;
- quando lo stesso autore viene citato due volte di seguito non va ripetuto il nome ma si utilizza IDEM (maiuscoletto);
- quando la stessa pagina della stessa opera viene citato due volte di seguito va utilizzato *Ibidem* (corsivo).

ABBREVIAZIONI (MATERIALE NORMATIVO)

- decreto legge: d.l.
- decreto legislativo: d.lgs.
- decreto del Presidente della Repubblica: d.P.R.
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: d.P.C.M.

TESTO

- Il corsivo va utilizzato per le parole ed i nomi stranieri e per le parole alle quali si vuole dare rilevanza;
- le date devono essere scritte per esteso (5 febbraio 2007);
- i numeri vanno citati per esteso (gli anni novanta, due per cento);
- Utilizzare sempre le virgolette basse per le citazioni (« »). Se all’interno della citazione vi sono ulteriori virgolette, usare le virgolette alte («“ ”»). Utilizzare sempre le virgolette alte (“ ”) per parole cui si voglia attribuire particolare rilevanza o che rinviano ad un uso evocativo, non tecnico, volutamente improprio, ironico etc; Utilizzare le virgolette alte singole (‘...’) quando s’intende menzionare un vocabolo o una locuzione che costituisce l’oggetto del discorso (Esempio: all’interno del lessico legislativo e delle riflessioni della dottrina, la parola ‘consumatore’ o l’espressione ‘tutela del consumatore’ si prestano ad essere diversamente intese);



- i nomi di enti, associazioni, organizzazioni e simili devono essere indicati, la prima volta, per esteso, con la sola iniziale maiuscola, seguiti dalla sigla tra parentesi anch'essa con la sola iniziale maiuscola. Esempio: Organizzazione delle nazioni unite (Onu). In seguito, deve essere utilizzata solo la sigla;

- le sigle vanno con la prima lettera maiuscola e il resto minuscolo;

Esempio: Aran, Cnipa, Ici, Irap, Cnel, ecc;

- quando occorre un rinvio a un autore e/o ad un'opera, si usa la sigla "cfr." oppure "v.". Per i rimandi ad altre parti del testo, usare "*infra*" e "*supra*" seguite dal numero del relativo paragrafo;

Esempio: *infra*, cap. VII, § 2.